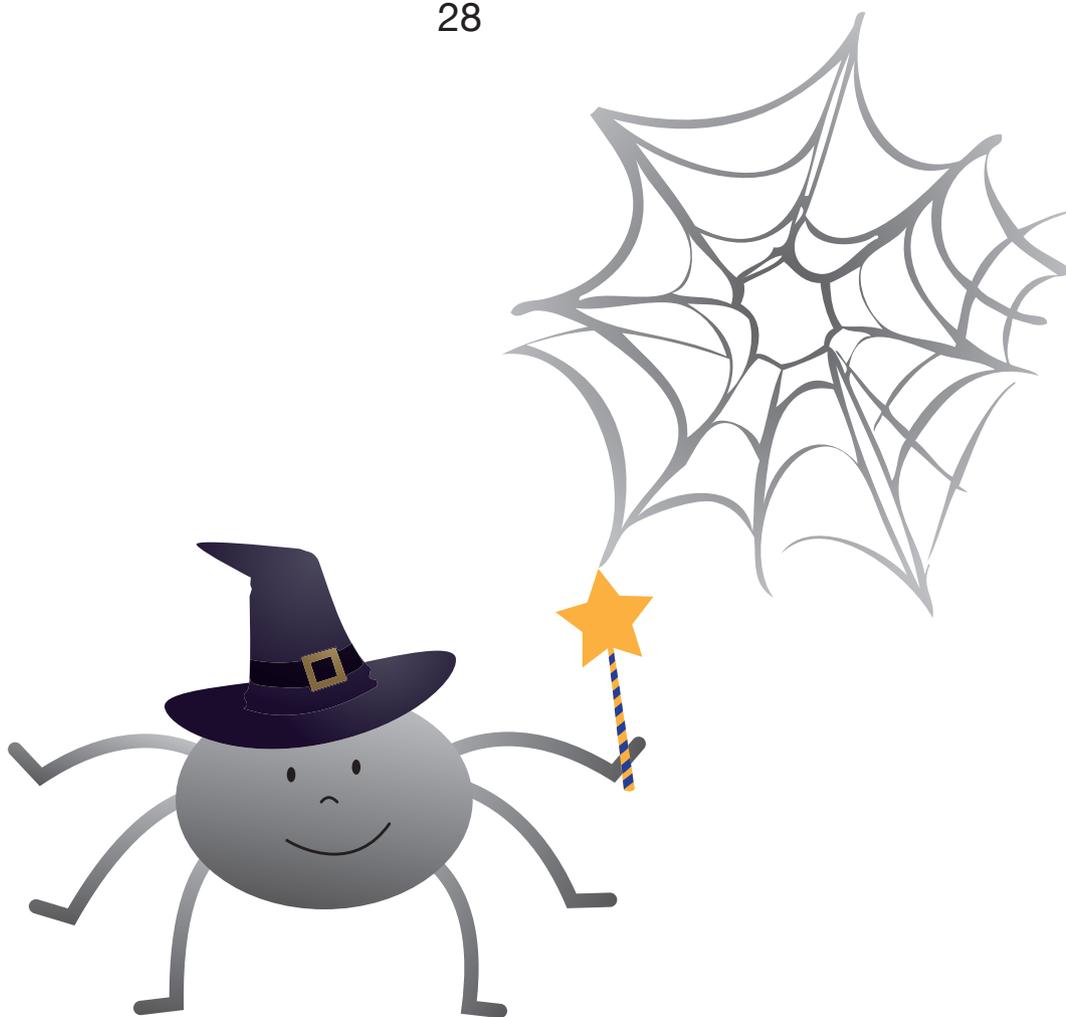


Ragno magico

28



MARICA COSTIGLIOLO

**IL VIAGGIO DI
MARION**



www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

isbn 978-88-255-2974-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2020

IL VIAGGIO DI
MARION

per Adele, la mia stella

Marion, la bambina dal vestito leggero, viaggia per la città delle lune bianche per molti giorni. Giunge alla riva del mare, dove un giorno vede un alberino. Sapete che cos'è un alberino? È un antichissimo strumento musicale che si costruisce con legnetti e rametti secchi. Le corde sono fili di seta. Marion inizia a suonare e suonare e suonare. Il mare della città delle lune la ascolta ogni notte e la dama degli abissi si risveglia.

Marion, a little child in a light dress, travels from the City of White Moons for many days. She reaches the seashore, where one day she sees a “Little Tree”. Do you know what a “Little Tree” is? It is an ancient musical instrument that is built with sticks and dry twigs. The strings are silk threads. Marion starts playing and singing. Her voice is beautiful. The sea of the City of the White Moons listens to her every night, and the Lady of the Abyss awakens.



“Perché canti sola sulla riva, mia cara Marion?”, le chiede la dama degli abissi. “Vorrei non essere più sola. Nella città delle lune bianche sono stata piccola piccola, poi un mago mi ha imprigionato nella sua sfera magica, ma sono cresciuta e sono arrivata fino qui. Vorrei tanto non essere più sola, forse nella città potrò trovare degli amici.” “Non preoccuparti”, risponde la dama degli abissi. “Rompi il tuo alberino su questo scoglio, ritorna dagli uomini della città delle lune bianche e tutti ti riconosceranno e ti saluteranno”. Così Marion distrugge il suo alberino sullo scoglio: appena le scaglie di legno toccano la pietra, Marion inizia a diventare sempre più grande.

“Why do you sing alone on the shore, my dear Marion?” she asks. Marion says sadly: “In the City of the White Moons I was little, then a magician imprisoned me in his magic sphere, and then I came here. I would love not to be alone anymore, maybe back in the city I will be able to find friends.” “Don’t worry,” says the Lady of the Abyss. “Break your Little Tree on this rock, return to the City of White Moons, and everyone will recognize you and greet you.” Thus Marion destroys her Little Tree on the rock. As soon as the wood chips touch the stone, Marion begins to grow.